

Tre reclusi nel carcere di Santo Spirito escono per il progetto "Una mano per la casa" che mira a ridurre la diffusione del Covid

A Ranza positivi nove detenuti e una guardia penitenziaria

SIENA

■ Sono tre, per adesso, i detenuti del carcere di Siena scelti per essere inclusi nel progetto "Una mano per la casa", iniziativa che mira ad arginare il rischio di diffusione del Covid-19 negli istituti penitenziari toscani. Intanto però a Ranza positivi 9 reclusi e un agente di polizia penitenziaria.

→ a pagina 11 **Coli**

Il punto con il garante regionale **Giuseppe Fanfani**: "C'è grande attenzione con triage all'esterno delle strutture e lo stop alle visite"

Covid, tre detenuti escono: piano anti-contagio

Alternativa per il fine pena con il progetto "Una mano per la casa". Il direttore del carcere Santo Spirito, La Montagna: "Un primo risultato"

di **Claudio Coli**

SIENA

■ Sono tre, per adesso, i detenuti del carcere di Siena scelti per essere inclusi nel progetto "Una mano per la casa", iniziativa che mira ad arginare il rischio di diffusione del Covid 19 negli istituti penitenziari toscani, favorendo l'accesso a misure alternative al carcere da parte dei soggetti prossimi al fine pena, che potrebbero ottenere la detenzione domiciliare ma sono privi di riferimenti esterni, come semplicemente un'abitazione propria.

Il piano della durata di un anno, sottoscritto dalla Regione e da Cassa Ammendè, vede Siena capofila dell'Area Vasta Toscana Sud est e ha lo scopo primario di decomprimere l'atavico sovraffollamento che attanaglia gli istituti di pena, una emergenza nell'emergenza vista la diffusione aggressiva del morbo in questa seconda ondata.

L'accordo di collaborazio-

ne per la realizzazione del progetto è stato sottoscritto da Salvatore Nasca, direttore dell'ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Toscana e Umbria, e Lorella Cateni dirigente del Comune di Siena che nell'occasione rappresentava l'ente.

Individuati i soggetti beneficiari e, tramite apposita selezione, la cooperativa che si occuperà di ospitarli per la misura alternativa, il progetto attende adesso di entrare nella fase prettamente esecutiva. A "Una mano per la casa" possono aderire un massimo di 10 carcerati da inserire in strutture di accoglienza idonee.

"Per il momento - sottolinea Sergio La Montagna, direttore del carcere senese di Santo Spirito - si parte con tre elementi, poi in itinere si vedrà".

Anche il mondo carcerario, parallelamente e in modo quasi invisibile, è alle prese con l'emergenza sanitaria in atto. Al momento

in cui scriviamo, su 16 carceri toscani, tre presentano criticità legate all'accensione di focolai. In provincia di Siena, a Ranza (San Gimignano) risultano positivi nove reclusi e un agente di polizia penitenziaria; nel carcere di Livorno un focolaio con quasi 25 positivi scoppiato nell'area di alta sicurezza - provocato da uno spostamento "malsano" di detenuti - è in via di "spegnimento" (tutti negativizzati, tranne 6); a Firenze infine si registrano 5 positivi tra i nuovi associati all'istituto di pena, nessun caso è invece segnalato nella popolazione storica, maschile e femminile, dei residenti del carcere. Affetti da coronavirus sono 18 agenti di polizia penitenziaria e 10 operatori sanitari.

Complessivamente, dunque, la situazione della Toscana sembra essere sotto

controllo e non desta eccessivi allarmi.

"Vige un sistema di protezione elevato - spiega il garante della Toscana per i detenuti, l'avvocato **Giuseppe Fanfani** - grazie anche allo stop alle visite e a protocolli rigidi. C'è un triage esterno ad ogni carcere per la misurazione della temperatura con termoscanner. I detenuti in arrivo da fuori sono sottoposti a tampone ed osservano un periodo obbligatorio di isolamento, al termine del quale sono soggetti a nuovo tampone. Se negativo, vanno nei reparti ai quali sono destinati".





I dati

A Ranza risultano positivi nove reclusi e un agente penitenziario

Giuseppe Fanfani

Il garante dei detenuti per la Toscana illustra il piano anti-contagio